

CULTURA

Italiano a rischio impoverimento La società Dante lancia l'allarme

Pubblico numeroso nel Salone degli incontri del Circolo delle Assicurazioni generali per la "Giornata della Dante". Un appuntamento annuale con il quale il comitato triestino della Dante Alighieri celebra la società, fondata nel 1889, massima istituzione impegnata nella tutela e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. E proprio sulla lingua italiana e sul degrado della sua conoscenza a vantaggio della lingua inglese, si è soffermato nell'introdurre la manifestazione, il neopresidente del Comitato triestino Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea all'ateneo di Udine. Preoccupazione condivisa dall'assessore alla Cultura Paolo Tassinari, che tuttavia ha osservato come nei suoi viaggi all'estero abbia riscontrato un cer-

to interesse per la lingua italiana.

Denso, colto e appassionato l'intervento della studiosa slovena Tatjana Rojc che si occupa di letteratura slovena e letterature comparate, e per anni è stata docente universitaria. «Cercherò di portarvi entro panorami triestini, sloveni e universali - ha esordito - attraverso la riflessione sull'opera e il pensiero di Alojz Rebula che, oltre a onorare il cristianesimo e la sua etica, ha intrecciato il proprio pensiero a quello di Dante, di cui si celebrano quest'anno i 750 anni dalla nascita». Rebula infatti, oltre a essere uno degli scrittori contemporanei sloveni più celebri, uomo di cultura immensa, cattolico praticante, è anche il più importante dantista sloveno. Per lui Dante è un «fenomeno plane-

tario», uno dei suoi padri letterari e spirituali che «non può essere inteso entro meri confini letterari, filosofici, politici...».

Con straordinaria analisi Rojc ha spaziato nella letteratura slovena e nel cristianesimo, filo rosso che lega il percorso di quella letteratura dai primi manoscritti risalenti a circa il IX secolo ad oggi. Ma si è addentrata anche all'interno di alcune opere di Rebula e sul carteggio con Manlio Cecovini, che rappresenta un continuo confrontarsi tra i due intellettuali. E ancora, la studiosa ha analizzato le tante versioni slovene dell'opera di Dante. Opera tradotta integralmente da Andrej Capuder, già ambasciatore della Repubblica Slovena in Italia e in Francia.



Peso: 16%